

L'INTERVISTA

di Gianni Villani

ROBERTO BOLLE

«Mi sento orgoglioso di avere riportato la danza all'Arena»

Roberto Bolle è figura di grande carisma che ha dato alla danza italiana una rinnovata dimensione e quell'entusiasmo che per molti anni si era come sopito fra il pubblico. Questa sera a Verona sarà la grande attrattiva dell'unico spettacolo di balletto nel programma estivo della Fondazione Arena: *Bolle & Friends*, con stelle come Hee Seo, Cory Stearns, Polina Semionova, Danil Simkin, Julie Kent, Guillaume Côté, Alicia Amatriain, Jason Reilly, Skylar Brandt.

Come si è formata questa grande kermesse della danza internazionale che lei porta in Arena?

Fin dall'inizio degli anni Duemila era mia intenzione proporre spettacoli più raffinati e affermati che potessero raccogliere nuovi consensi attorno alla danza, in grado nel contempo di garantire un'elevata qualità artistica. Così ho cercato colleghi all'altezza che condividessero questa nuova esperienza e fossero animati della mia stessa passione.

Sono sei anni che lei va in tour con la sua compagnia. Ci sono progetti anche per l'immediato futuro?

Sono più di sei. Porteremo questo spettacolo areniano anche in Cina, a Shanghai, in Estremo Oriente e poi torneremo in Italia, al Regio di Torino, per ottobre. È un tour che viene pensato per il periodo primavera-estate. È

Questa sera

BOLLE & FRIENDS è lo spettacolo con le stelle della danza che si tiene questa sera all'Arena di Verona alle 22: sarà aperto dal passo a due dal primo atto del *Romeo e Giulietta* di Prokofiev e si concluderà con *Passage* su musiche di Fabrizio Ferri. Sul palcoscenico, con Bolle, Hee Seo, Cory Stearns, Polina Semionova, Danil Simkin, Julie Kent, Guillaume Côté, Alicia Amatriain, Jason Reilly e Skylar Brandt. **6.v.**

Una grande sfida portarlo anche in Arena, dove si può avere dal vivo una grande orchestra che poi lo colora di una speciale magia.

Come si aprirà il programma?

Con un omaggio che vogliamo rendere a Verona iniziando con il passo a due dal *Romeo e Giulietta* di Prokofiev. In tutto saranno undici brani e l'orchestra diretta da Julian Kovatchev.

Ha ancora un corpo di ballo al quale si sente particolarmente affezionato?

Ho ballato a lungo alla Scala di Milano e con l'American Ballet: non posso non avere una gratitudine particolare per questi due speciali complessi. Da queste due formazioni ho attinto sempre il cinquanta per cento delle formazioni che mi aiutano in

Ne sono convinto: il ballo può tornare ogni anno all'anfiteatro di Verona

Il problema vero in Italia è che i grandi teatri progettano sempre minori investimenti

questi tour estivi.

Il Lago dei cigni, Carmen e Passage di Fabrizio Ferri sono i suoi tre interventi di questa sera. C'è però un ruolo al quale lei deve molto della sua carriera?

Penso sia proprio *Romeo*. Ho cominciato a ballarlo quando avevo appena vent'anni ed è quello per cui sono stato scelto, specie nella coreografia di Kenneth Mc Millan, anche al Bolshoi di Mosca e con cui ho ottenuto in seguito la nomina di étoile alla Scala.

Da quanto tempo una grande danzatrice come Polina Semionova balla con lei?

Ci siamo conosciuti dieci anni fa alla Deutsche Oper di Berlino e da allora il nostro legame è andato consolidandosi sempre più.



Roberto Bolle

La danza italiana è veramente in crisi, oppure è un falso problema, visto il continuo affacciarsi alla scena di molti giovani e le accoglienze festose che le riserva il pubblico?

Il problema vero è che i grandi teatri progettano sempre minori investimenti alla danza. È tutto il sistema che fatica a reggere perché il sostentamento privato - unica soluzione alle difficoltà attuali - non è assolutamente incentivato. Il pubblico in verità c'è e la danza è molto seguita.

Pensa che uno svecchiamento del repertorio per un maggiore ricorso alla danza contemporanea potrebbe giovare ad un generale rilancio della danza?

Non è detto che questa sia la vera strada da percorrere. Il

pubblico è sicuramente attratto dalla novità, ma se la qualità non è assicurata completamente, poi si disamora facilmente. Quindi più che di svecchiamento del repertorio io parlerei di danza qualitativamente da perseguire. Questa è l'unica strada per garantire un successo.

Secondo lei il ballo potrebbe ritornare ad animare le serate areniane come accadeva un tempo?

Sì. Mi sento orgoglioso di averlo riportato in Arena e di aver aperto una porta perché possa ogni anno tornare a fare la sua comparsa nei programmi areniani. È giusto che il pubblico abbia la possibilità di gustare questo tipo di spettacolo. Certo bisogna però sapere osare un po' di più.

MAZZANO. Conclusa a Villa Mazzucchelli



Alcuni premiati del «Cav. Angelo Rizzardi»

Rions Noir vince il concorso Angelo Rizzardi

Scritto dalla torinese Annachiara Gedda, nasce da un Canone di Bach

Si è conclusa a Villa Mazzucchelli la prima edizione del concorso internazionale di composizione di brani originali per orchestra giovanile «Cav. Angelo Rizzardi»: cinque le partiture finaliste eseguite dall'Orchestra Giovanile dell'associazione Spazi Musicali diretta da Sandro Torriani e la vincitrice è risultata alla fine «Rions Noir» della torinese Annachiara Gedda cui sono andati i 2.000 euro del primo premio e la commissione di un'opera di teatro musicale per ragazzi; al secondo posto «Apparition of the Spheres - Galathea of the Spheres» di Nadir Hamir-Himmel e al terzo «The Voyage of a Visionary Man» del bresciano Lorenzo Di Vora; «Come le foglie» di Elena Roveda e le «Sette variazioni per un sogno» di Francesco Cardone al 4° e al 5° posto.

Il pubblico era quello delle grandi occasioni con i cinquecento posti esauriti e molti in piedi a seguire il concerto, molto impegnativo per l'Orchestra Giovanile. In giuria Giovanni Piazza, Patrizio Barontini, Francesco Pavan, Paolo Rimoldi e il presidente Antonio Giacometti; attendendo il verdetto sono intervenuti Angela Gemignani, vicepresidente dei Musei Mazzucchelli, il vicesindaco di Mazzano Alberto Ventura e la presidente del Marzeno Patrizia Vastapane. «Rions Noir» utilizza come principio generatore dell'intero lavoro un Canone tratto dall'Offerta Musicale BWV 1079 di Bach. Il manoscritto di questo Canone enigmatico mostra un solo pentagramma il cui inizio è collegato con la fine: al termine del lavoro, infatti, Bach inserisce chiave e alterazioni rovesciate così che il musicista capisca che deve leggere tutto partendo dall'ultima nota per concludere con la prima. Non a caso «Rions Noir» è una frase palindroma, e il pezzo segue le stesse regole del Canone di Bach. **● L.FERT.**

RIVOLTELLA. L'evento esclusivo (solo a inviti) ospitato nello spazio esterno della dimora storica costruita nel 1600

Nel «giardino segreto» di Villa Tassinara rivive il fascino discreto del Sesto Senso

Qualche volta televisivo e tante sorprese. Numerosi Piccoli show sul palco in mezzo alla pista

Alessandro Gatta

Una location insolita ma spettacolare: Villa Tassinara a Rivoltella, una dimora storica edificata nel 1600, con tanto di giardino da 40mila metri quadri. E che per una notte è diventato «The Secret Garden», il giardino segreto del Sesto Senso di Desenzano.

Aspettando il grand opening previsto per il 2015 (sul lungolago desenzanese i lavori sono ancora in corso), lo storico marchio della movida gardesana è tornato a far parlare di sé, con un evento già definito come «il più esclusivo» dell'estate desenzanese. Andato in scena sabato sera, dalle 22 e fino all'alba.

Una serata in cui nulla è stato lasciato al caso: l'ingresso selezionato, il buffet lungo una cinquantina di metri e che ha offerto una cinquantina di pietanze diverse, calde e fredde, carne e pesce. Poi, sorreggiando un mojito «rosso», con una spruzzata di Campari, aspettando che la serata prenda forma vera.

Non uno e nemmeno due, ma tanti piccoli show sul palco allestito proprio in mezzo alla pista. Ognuno su un tema diverso, accompagnato da voci suadenti e musica soft, giusto per cominciare. Nessun microfono, nessun vocalist. Come il vero clubbing insegna. Solo una pioggia di petali e coriandoli, due fiammate e il dj che finalmente prende possesso della consolle e del mixer, e della pista.

Alternando la house più hard, con tante assonanze alla techno più spinta, a quella commerciale e più orecchiabile,

remixata per l'occasione. Fino alla happy music in senso lato: e, manco a dirlo, Pharrell Williams suonato due volte.

A tratti si respira un'aria che mancava da un po'; a Desenzano. La culla della movida del lago di Garda che anno dopo anno ha perso i suoi locali simbolo, e adesso fatica a rilanciarsi. Ma che sabato sera, per qualche ora, ha (ri)trovato un punto di riferimento, e lo testimonia anche il migliaio d'ingressi. Un primo esperimento, riuscito.

Organizzato da Vittorio Sciala, ideatore della festa e che, racconta, ha voluto far rivivere a tutti gli ospiti una serata affascinante, unica nel suo genere. Celebrando lo stile del mitico Sesto Senso. Con lui anche Federica Lipa, instancabile pr e parte integrante della buona riuscita di questa (prima) serata. Un giardino segreto, con le immane sorprese: qualche volta televisivo



Un momento della festa a Villa Tassinara

qua e là, come le chianbrettiane Sofia e Vernice, o Viola di Centovetrine. Ma pure un calciatore che è riuscito a confondersi nella folla, e a non rivelare la sua identità. Mentre qual-

cun altro si aspettava Jerry Calà, che dello storico Sesto Senso era ospite più che gradito. Ma la sua presenza è solo rimandata, con l'anno che verrà. **●**

MUSICA. Parte in piazza Castello a Ferrara

Il tour dei National è da tutto esaurito

La loro musica, dominata dalla voce di Berniger, è stata usata in uno spot elettorale da Obama

La loro musica rock drammatica, dominata dalla voce baritonale del cantante Matt Berniger, è stata usata da Barack Obama per un famoso spot elettorale.

Il gruppo dei National - fondato in Ohio ma di base ora a Brooklyn - sa come creare canzoni ad alto tasso emozionale, ombrose e ricche di sfumature, con arrangiamenti particolari, tra new wave e il pop dolente dei crooner.

La band è sempre più amata in Europa: il loro tour italiano, che inizia stasera alle 20.30 in piazza Castello a Ferrara, sta facendo registrare il tutto esaurito (quasi) ovunque. Non si trovano biglietti per il concerto di domani all'Auditorium Parco della musica di Roma, mentre ne restano pochi per la tappa di Vasto (25 luglio,



The National FOTO O'CALLAGHAN

Siren Festival) e di Lucca (il 26 in piazza Napoleone, insieme a Cat Power). Solo posti in piedi, infine, per lo show del 29 luglio a Gardone Riviera, all'anfiteatro del Vittoriale di D'Annunzio. In contemporanea con il tour, la sera del 24, nelle sale del circuito The Space, viene proiettato il documentario *Mistaken for strangers*, girato dal fratello del cantante, Tom Berninger, e definito da Michael Moore «uno dei migliori documentari musicali degli ultimi anni». **● G.B.R.**